



Progetto finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

PARTNER E SPONSOR

- Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo
- Consulta Regionale delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia
- Ministero della Cultura
- Associazione culturale Friedrich Schiller
- Pro Loco Bertolio
- Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana Pirano
- Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali
- ZKB Credito Cooperativo di Trieste E Gorizia Società Cooperativa
- Artemusica Trieste - Scuola di formazione musicale



ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO
"Statut consultatif du Conseil de l'Europe et de l'UNESCO"
"Centre International d'Etudes de Bioéthique"



CONSULTA REGIONALE
DELLE ASSOCIAZIONI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
E DELLE LORO FAMIGLIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ENLUS



MINISTERO DELLA CULTURA
MIC
Segretariato regionale per il Friuli Venezia Giulia



Pro Loco Bertolio



Giuseppe Tartini



COMUNITÀ NAZIONALE ITALIANA DI PIRANO



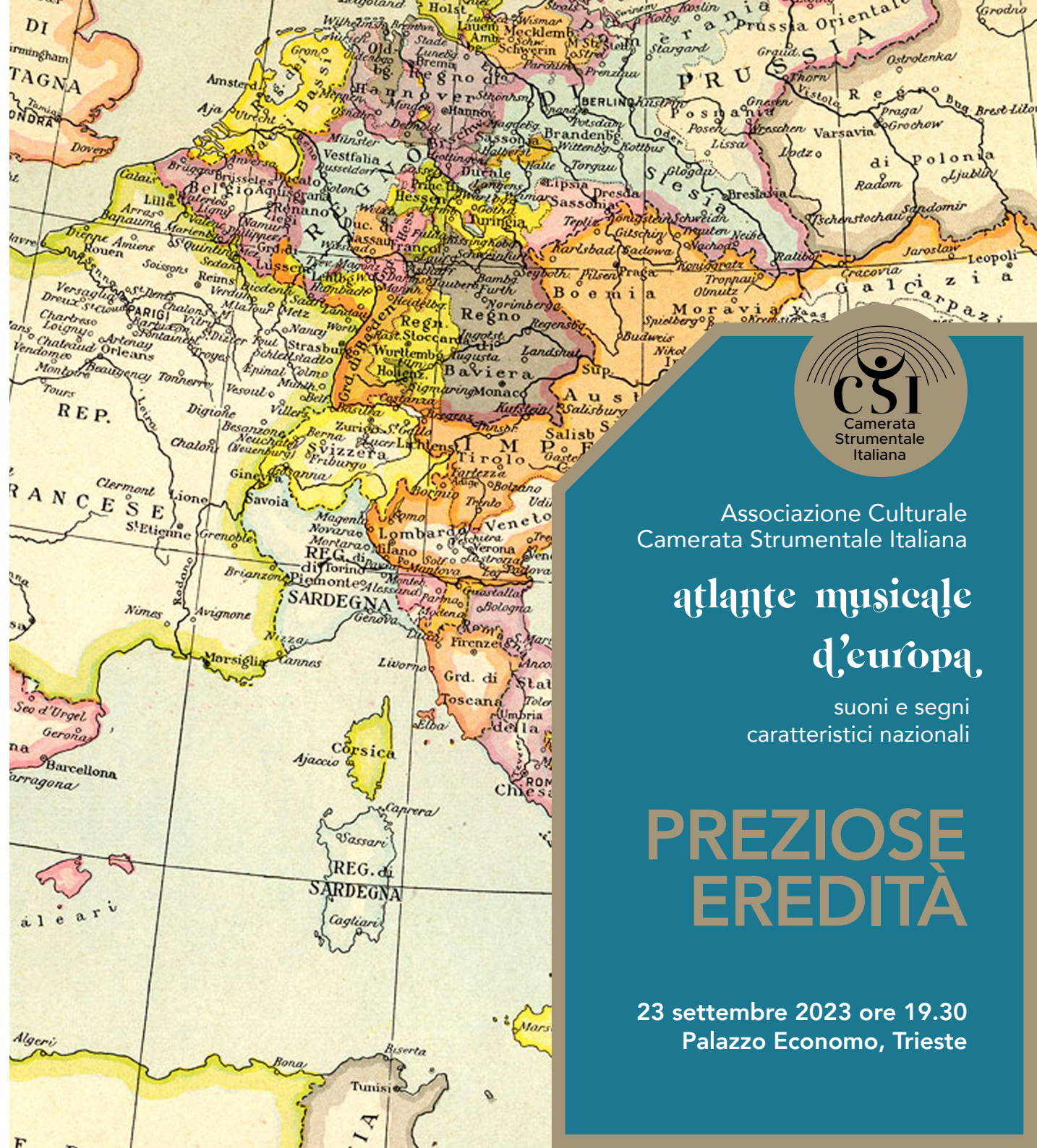
Le Fondazioni Casali
Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali



ZKB
BANK OF TRIESTE



artemusica



Associazione Culturale Camerata Strumentale Italiana

atlante musicale d'europa

suoni e segni caratteristici nazionali

PREZIOSE EREDITÀ

23 settembre 2023 ore 19.30
Palazzo Economo, Trieste

PREZIOSE EREDITÀ

Quartetto Rosé

Elias Vigolo, Snezana Acimovic - violini

Špela Pirnat - viola

Katja Panger - violoncello

Galles

Anonimo

Suo-Gan ninna nanna

Catalogna

Eduard Toldrà

Vistes al mar

La Ginesta *Allegro con brio*

Nocturn *Lento*

La mar estava alegre *Molto vivace*

Istria

Antonio Smareglia

Canzone gradese

Pater Noster

Paesi Baschi

Juan Crisòstomo de Arriaga

Quartetto n° 2 in LA "La ritirata"

Allegro con brio

Andante: tema con variazioni

Minuetto, Scherzo, Trio

Andante non troppo

Allegro

Dalmazia

Franz von Suppè

Wenzel Marsch

23 settembre 2023 ore 19.30
Palazzo Economo
Trieste

Ricchissima di tradizioni culturali specifiche è la nostra Europa! Ogni suo angolo custodisce gelosamente il proprio bagaglio folkloristico ed etnico che da generazioni e generazioni viene tramandato quale prezioso patrimonio identificativo e culturale. Le stesse grandi nazioni europee conservano, al loro interno, molteplici e differenziati mondi autoctoni: pensiamo ai vari länder tedeschi, alle comunità linguistiche che coabitano nei Balcani, alle terre del Nord Europa caratterizzate da appartenenze molteplici: dall'Irlanda alla Gran Bretagna, alla Spagna. Con questo particolare programma vogliamo sondare musicalmente questi molteplici aspetti culturali che rendono oltremodo stimolante il panorama musicale della nostra Europa unita sì, ma frammentata nelle sue innumerevoli e preziose culture legate alle singole terre. Ascolteremo come la musica sottolinea il forte senso di autonomia del Galles, la valenza folkloristica degli autori della vicina Istria, la particolare lettura artistica dei Paesi Baschi già dall'inizio del 1800, il legame indissolubile dei musicisti della Catalogna con la propria terra ed i richiami folkloristici della Dalmazia. Autori poco conosciuti, che però si sono dedicati con grande fervore all'opera di divulgazione della propria cultura d'appartenenza. Bagaglio ricchissimo di significati e di storia, che dobbiamo assolutamente preservare e tramandare.



Juan Crisòstomo de ARRIAGA y BALZOLA – *Paesi Baschi* (Bilbao 1806 – Parigi 1826) Era l'ottavo figlio (tre erano tuttavia già morti quando nacque) di Juan Simón de Arriaga, organista, che gli insegnò i fondamenti della musica. Grazie al proprio talento, Juan Crisòstomo a 11 anni già componeva e rappresentava opere nelle società filarmoniche di Bilbao, al punto da essere chiamato in seguito "il Mozart spagnolo" ovvero "il Mozart basco". A 15 anni, per volere del padre, continuò la sua formazione presso il Conservatorio di Parigi, dove studiò violino, armonia e contrappunto con Luigi Cherubini. Morì a Parigi a soli 20 anni di tubercolosi. Le sue opere, delle quali erano stati pubblicati solo i quartetti, caddero nell'oblio fino alla fine del XIX secolo, quando il movimento del nazionalismo basco lo fece assumere a mito, più per il suo immenso potenziale che per le opere composte. A Bilbao, sua città natale, è stato costruito un teatro che porta il suo nome ed è stato eretto un monumento in suo onore. Dopo la sua morte, la sua breve vita è stata mitizzata e si sono volute sottolineare alcune similitudini con Mozart: nacque lo stesso giorno 50 anni esatti dopo e portava lo stesso nome, (Juan Crisòstomo è l'evidente versione spagnola di Johannes Chrysostomus); non si tratti di una strana coincidenza, ma della diffusa consuetudine di battezzare i bambini col nome del santo del giorno in cui erano nati, nella fattispecie San Giovanni Crisostomo si celebrava il 27 gennaio. Anche la precocità del de Arriaga, che suonava il violino a 3 anni e compose la sua prima opera a 13, ricorda quella di Mozart.

Anonimo – *Galles* Trascritta per la prima volta agli inizi del 1800, è una ninna nanna gallese tradizionale scritta da un autore anonimo dall'andamento dolcissimo ed avvolgente. Il testo è stato scritto da Robert Bryan, poeta ed insegnante appassionato della cultura gallese. Questa splendida composizione è stata scelta da Steven Spielberg per la colonna sonora del film *L'Impero del Sole* del 1987, e da allora sono stati scritti numerosi arrangiamenti per cori di voci bianche.

Antonio Francesco SMAREGLIA – *Istria* (Pola 1854 – Grado 1929) Dopo i primi anni dell'infanzia passati nella natia Istria, Smareglia si trasferì per motivi di studio prima a Gorizia, poi a Vienna e infine a Graz. Nel 1871 si iscrisse presso il Conservatorio di Milano avendo come insegnante il celebre direttore d'orchestra Franco Faccio. Nella seconda metà degli anni settanta dell'Ottocento entrò in rapporti con Arrigo Boito e con gli ambienti della *scapigliatura* milanese. La sua musica fu chiaramente centro-europea, considerata dagli italiani troppo austriaca o slava, e dai popoli mitteleuropei troppo italianeggiante; di una musica cioè di confine, non inquadrabile né da una parte né dall'altra in modo preciso, e che costituisce nell'Europa musicale un vero e proprio caso sui generis derivato dalla mescolanza delle diverse stirpi tipica dell'Istria e di Trieste, come provato pure dal matrimonio misto dei genitori del compositore. Smareglia non ebbe gran fortuna con le sue opere per diversi motivi: la volontà di 'redimere' la musica italiana nel nome di Wagner si rivelerà errata e piano piano condurrà Smareglia in un vero e proprio isolamento culturale su una strada senza sbocco; poi la scomparsa del bacino di utenza dell'Impero austro-ungarico, che lo rese in pratica straniero in patria data l'evidente connotazione mitteleuropea della sua musica; infine enormemente contribuì al suo isolamento la calunnia del "portare scalogna" diffusa con diabolica astuzia a Milano proprio dal suo editore Giulio Ricordi, che lo colse in flagranza nel letto della moglie e, licenziandolo in tronco, gli lanciò

l'anatema "Maledizione a te, alla tua musica e a tutti quelli che la eseguiranno!" In ambito musicale, ancora oggi rimane saldamente viva tale credenza, a tal punto che molti musicisti si rifiutano di eseguire musiche sue.

Eduard TOLDRÀ i SOLER – *Catalogna* (Vilanova i la Geltrú 1895 – Barcellona 1962) Fu, eccellente violinista e direttore d'orchestra e uno dei principali esponenti del *Noucentisme* musicale in Catalogna; ha avuto un ruolo importante negli ambienti culturali di Barcellona dove ha promosso la creazione dell'Orchestra Municipale presso il *Palau de la Música Catalana*, l'attuale *Orquesta Sinfónica de Barcelona y Nacional de Catalunya*. Suo primo insegnante di musica sin dall'infanzia, suo padre che lo fa esordire come violinista all'età di sette anni durante un concerto dell'Unione musicale di Villanova; già a 12 anni Toldrà inizia a suonare nell'orchestra del *Teatre Còmic* e, assieme a coetanei, fonda il "Quartetto Rinascimento", che nei suoi 10 anni di attività gode di grande prestigio in Spagna e in Europa. La prima guerra mondiale riduce di molto l'attività itinerante del "Quartetto Rinascimento", ma diventa sempre più fertile la sua vena compositiva. Nel 1924 fonda un'orchestra sinfonica formata da elementi non professionisti, tuttavia Toldrà ha in progetto l'istituzione dell'*Orchestra Sinfónica della Generalitat de Catalunya* che, peraltro, viene accantonato dallo scoppio della guerra civile. Dopo il 1936 Toldrà versa in difficoltà economiche ed è costretto a esibirsi nei locali pubblici suonando *zarzuelas* e altra musica commerciale. Nel 1942 ottiene finalmente dalla Municipalità di Barcellona l'incarico di costituire l'Orchestra Comunale che, tra innumerevoli difficoltà di ordine pratico, porta al debutto il 31 marzo 1944. Rimarrà nella città catalana sino alla sua morte.

Franz von SUPPÈ – *Dalmazia* (Spalato 1819 – Vienna 1895) Pseudonimo di Francesco Ezechiele Ermenegildo de Suppè, di origine dalmata, è stato compositore e direttore d'orchestra. Ottenne la notorietà di compositore grazie soprattutto al genere dell'operetta, nel quale ebbe grande fortuna, arrivando a far rappresentare oltre 30 opere. Ancora oggi, il nome di Suppè è indissolubilmente legato a quello delle sue effervescenti ouverture, decisamente le sue creazioni più note, eseguite molto spesso dalle orchestre di tutto il mondo; alcune di queste ouverture sono diventate particolarmente note al pubblico grazie al loro impiego in svariati film, pubblicità e cartoni animati. Durante l'adolescenza si trasferì a Verona per studiare armonia e flauto, il suo strumento preferito. La morte del padre nel 1835 costrinse lui e la madre a trasferirsi a Vienna, e ciò indusse il giovane a germanizzare il proprio nome in Franz von Suppè. Lì, dopo aver frequentato con scarso successo il Politecnico, decise di intraprendere a tempo pieno l'attività di musicista e, per mantenersi agli studi, dava lezioni di italiano. Il successo gli giunse nel 1860 quando, impressionato dai successi ottenuti da Offenbach in Francia con le sue audaci operette, si dedicò con passione alla composizione di questo nuovo genere musicale che impazzava a Vienna e a Parigi. Suppè diede inizio al fortunatissimo genere dell'operetta viennese, genere che nei decenni successivi sarebbe poi stato ripreso con enorme successo da diversi compositori, fra i quali Johann Strauss, Franz Lehár e Carl Zeller. Franz Von Suppè morì a Vienna il 21 maggio 1895 e venne sepolto nel *Zentralfriedhof*, nell'area dedicata ai grandi compositori.

